



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 12/18/CONS

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO NEI CONFRONTI DELLA
RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. PER LA VIOLAZIONE
DELL'ART. 5, DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 18 gennaio 2018;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante “*Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito, *Testo unico*;

VISTA la delibera n. 1/18/CONS del 10 gennaio 2018, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica fissate per il 4 marzo 2018*”;

VISTO il provvedimento 9 gennaio 2018 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica e informazione della concessionaria pubblica per le elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, previste per il giorno 4 marzo 2018*”;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l’obiettività, la completezza, la lealtà e l’imparzialità dell’informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l’attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l’accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che, a seguito dello scioglimento anticipato delle Camere, disposto con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017, n. 208, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 29 dicembre 2017, sono stati convocati, con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017, n. 209, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302 del 29 dicembre 2017, i comizi elettorali per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per il giorno 4 marzo 2018;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 5 della legge n. 28/2000 la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscono i criteri specifici ai quali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, debbono conformarsi, rispettivamente, la concessionaria pubblica e le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alle campagne elettorali in corso sono stati definiti per le emittenti private e per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, rispettivamente, con la deliberazione dell'Autorità n. 1/18/CONS, del 10 gennaio 2018 e con il provvedimento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi 9 gennaio 2018;

CONSIDERATO che l'art. 8 della delibera n. 1/18/CONS prevede che l'Autorità trasmette settimanalmente a ciascuna società radiotelevisiva oggetto di monitoraggio i dati riferiti alle rispettive testate e che, alla medesima scadenza, procede alla verifica del rispetto del principio del pluralismo;

CONSIDERATO altresì che il citato art. 8 declina puntualmente i criteri e le modalità dell'attività di monitoraggio finalizzata alla vigilanza sul rispetto della disciplina in materia di *par condicio* da parte delle emittenti radiotelevisive pubbliche e private;

RILEVATO inoltre, a norma dell'art. 5, comma 2, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che *“Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto in qualunque trasmissione radiotelevisiva è vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto”* e, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, che *“I registi e i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto e imparziale nella gestione de programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori”*;

CONSIDERATO che l'art. 4 del provvedimento della Commissione parlamentare



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

di vigilanza stabilisce che “i notiziari e le rassegne stampa diffuse dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche”. In particolare, “i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale”;

CONSIDERATO che dal monitoraggio relativo ai programmi di informazione diffusi da tutte le testate radiofoniche nel periodo 8-14 gennaio 2018, è emersa la presunta violazione da parte della società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. (*Radio 1*-programma “*Un giorno da pecora*”) delle norme in materia di *par condicio*, e segnatamente dell'art. 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28;

RILEVATO, in particolare nel corso della trasmissione “*Un giorno da pecora*” andata in onda su *Radio 1* il 12 gennaio u.s. (ore 14:05-14:15), l'ospite Orietta Berti ha dichiarato la propria intenzione di voto nei confronti del Movimento 5 Stelle. I conduttori della trasmissione hanno incalzato la nota cantante con domande relative ai suoi rapporti personali e professionali con esponenti politici, rispettivamente Grillo, Renzi e Di Maio, introducendo il tema politico “(D) *tra meno di due mesi si va a votare, è contenta? Secondo te è il prodromo di un cambiamento?* (R) *se sono a casa vado a votare [...] questa volta gli voglio dare il voto, al mio amico Grillo [...] mi piacciono queste persone perché sono oneste* (D) *consigli a Di Maio?* [...] (R) *Non importa l'età, basta che sia bravo e che sappia fare quello che deve fare. Secondo me loro sono bravi...*”. Contestualmente all'intervento in diretta dell'on. Bonafede, uno dei due conduttori ha ribadito “(Orietta Berti) *ha appena detto che voterà M5S alle prossime elezioni*”;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento, in data 15 gennaio 2018, prot. n. 3145, con la quale la società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A., è stata invitata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge n. 28/2000, a trasmettere eventuali osservazioni e controdeduzioni circa i fatti sopra esposti;

VISTA la nota del 16 gennaio 2018, prot. n. 3533, con la quale la società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ha presentato le proprie memorie sostenendo che la trasmissione “*Un giorno da pecora*” in onda su *Radio 1*, ricondotta alla responsabilità della testata giornalistica del Gr, tratta le tematiche dell'attualità con “tono satirico e



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

scanzonato”, per missione editoriale. Il programma è caratterizzato dalla correlazione all’attualità e alla cronaca, nella consapevolezza di doversi attenere con *“particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell’equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche”*, come richiesto dalle disposizioni regolamentari per il periodo elettorale, interpretate secondo la linea editoriale propria della trasmissione. In questo contesto la partecipazione della sig.ra Orietta Berti di venerdì 12 gennaio scorso, si è inserita naturalmente nel registro narrativo del programma e ha contribuito alla coloritura ironica delle tematiche trattate tra cui i riferimenti ai temi politici - espressi a titolo puramente personale e connotati da tratti autobiografici, utilizzati come spunto dissacrante. Infine la società ha dichiarato che *“A conferma del rispetto dei principi sopra indicati, nella trasmissione del 16 gennaio i due conduttori hanno, pur sempre seguendo il linguaggio ironico proprio del programma, più volte ribadito l’attenzione al pluralismo in tale fase e l’impegno ad attenersi con particolare rigore alle disposizioni in materia di par condicio e, dunque, anche ad evitare dichiarazioni di voto”*;

ACQUISITE e analizzate le registrazioni della trasmissione *“Un giorno da pecora”* andata in onda il 16 gennaio 2018 dalle ore 13:30;

RILEVATO che nella trasmissione *“Un giorno da pecora”* del 16 gennaio alle 14:26 circa, i conduttori hanno sottolineato la loro intenzione di adeguarsi alle disposizioni vigenti, attraverso uno scambio con l’ospite Capanna al quale il conduttore Lauro si è rivolto dicendo *“io avrei un desiderio irrefrenabile. Le vorrei chiedere per chi vota”*, immediatamente redarguito dalla collega Cucciari *“ma stai scherzando? [...] Ma che domande... È una domanda totalmente sbagliata, che mi viola la par condicio, che non si fa. Ormai l’abbiamo imparato. Io direi di smetterla”* cui Lauro ha risposto *“io ho un po’ questa mania, in effetti ho capito che oramai è inutile. [...] sa cosa le dico signor Capanna? Non me ne frega assolutamente chi vota lei. Non voglio più sapere niente di chi vota, basta non voglio mai più chiedere nella mia vita a nessuno per chi vota”*, seguito dalla Cucciari che conclude *“noi siamo pluralisti”*;

CONSIDERATO che durante la trasmissione *“Un giorno da pecora”* andata in onda il 12 gennaio 2018, è stata violata la disposizione di cui all’art. 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che sancisce, in qualunque trasmissione radiotelevisiva, il divieto di *“fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto”* e, al comma 3, *“i registi e i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto e imparziale nella gestione de programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori”*;

RITENUTO che le dichiarazioni trasmesse nella sopra descritta puntata del 16 gennaio, come risulta dal monitoraggio effettuato, sono idonee a configurare un adeguamento spontaneo agli obblighi di legge;

PRESO ATTO, che la società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ha adeguato



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

spontaneamente la sua programmazione al rispetto del divieto sancito dall'art. 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e ai principi come declinati dalle norme e dai regolamenti sopra richiamati, assicurando la parità di trattamento tra soggetti politici e l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche nel corso dell'intera campagna elettorale, anche al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico durante tutto il periodo della campagna elettorale in corso;

RILEVATO che l'Autorità si riserva di verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione durante la campagna elettorale attraverso la continua attività di monitoraggio di tutte le testate, con riferimento sia ai notiziari sia ai programmi di approfondimento informativo, procedendo alle valutazioni di competenza secondo quanto previsto dall'art. 8 della delibera n. 1/18/CONS;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

l'archiviazione del procedimento.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso

La presente delibera è notificata alla società Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

La presente delibera è pubblicata sul sito dell'Autorità all'indirizzo: www.agcom.it.

Roma, 18 gennaio 2018

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Nicita

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Riccardo Capecchi